



COMUNE DI TURI

PROVINCIA DI BARI

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Nr. 56 del Reg. Data: 16-05-2014	Oggetto: Legge n.190/2012: Piano triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione 2014/2016. Approvazione.
---	--

L'anno duemilaquattordici, il giorno sedici del mese di maggio alle ore 13,30 ed in prosieguo nella sede Municipale, presente il Commissario Straordinario nella persona della **dott. ssa Rossana Riflesso**, nominata con D.P.R. del 20 dicembre 2013, pubblicato sulla G.U. n.4 del 7-1-2014 (già nominata Commissario Prefettizio con decreto del Prefetto della Provincia di Bari n.43861/13.2 Area II – EE.LL. del 04/11/2013), assistita dal Segretario Generale, dott. Francesco Mancini, è adottata, con i poteri della **Giunta Comunale**, la presente deliberazione;

RILEVATO che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.lgs. n. 267/2000 sono stati resi i seguenti pareri:

- ☒ parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, dott. Francesco Mancini, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Premesso che:

- in data 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 06/11/2012, n. 190, rubricata *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- la predetta legge, all'art. 1, commi 5 e 9, impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di un Piano anticorruzione, quale strumento organizzativo e operativo per prevenire e contrastare l'illegalità e la corruzione all'interno della propria organizzazione ed impone, all'art. 1, commi 7-10-12-13 e 14, di individuare e nominare il Responsabile anticorruzione, quale soggetto deputato a elaborare e attuare, sotto la propria diretta responsabilità, il Piano anticorruzione;
- per quanto riguarda i soggetti istituzionali titolari di competenze per la lotta alla corruzione, l'art. 1, comma 2, della legge n. 190/2012 ha individuato la CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche) - ora A.N.A.C., Autorità Nazionale Anticorruzione - quale organismo che svolge attività di controllo, prevenzione e contrasto al fenomeno dell'illegalità;
- nell'intesa, in data 24/07/2013, tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012 le parti hanno stabilito gli adempimenti di competenza di regioni, province, comuni e comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della medesima legge e dei decreti attuativi (D. Lgs. n. 33/2013, D.Lgs. n. 39/2013 e D.P.R. n. 62/2013);
- l'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001 e il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dalla CIVIT con deliberazione n. 72 dell'11/09/2013, prevedono che ciascuna Pubblica Amministrazione definisca, con procedura aperta alla partecipazione, un codice di comportamento settoriale contenente misure specifiche per tipologie professionali;

Vista la delibera n. 12 del 22/01/2014 con cui l'ANAC ha espresso l'avviso secondo cui, per gli enti locali, la competenza ad adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione spetta alla Giunta, stante lo stretto collegamento tra il predetto Piano e i documenti di programmazione previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione del singolo Ente;

Visto il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle amministrazioni”*, il quale impone alle Pubbliche Amministrazioni:

- a) l'obbligo di pubblicare tutti i dati, le informazioni e i documenti necessari a far conoscere a chiunque sia interessato tutti gli aspetti dell'attività dell'amministrazione;
- b) l'obbligo di dotarsi di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e di individuare il Responsabile della trasparenza, quale soggetto deputato a elaborare ed attuare il Programma triennale;

Visto il D.P.R. 16/04/2013, n. 62, con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

Visti gli atti d'ufficio dai quali risulta:

- che con decreto n. 5 del 22/01/2013, a firma del Sindaco pro-tempore di questo Comune, il Segretario Generale pro-tempore del medesimo Ente, dott. Giambattista Rubino, è stato nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7, della citata legge n. 190/2012 e s.m.i.;
- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 03 del 29/01/2013, esecutiva, è stato approvato il Regolamento sul sistema dei controlli interni;
- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 27/05/2013, esecutiva, è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2013/2015 e, tra l'altro, è stata disposta

la revoca del precedente Piano approvato con deliberazione consiliare n. 11 del 12/03/2013; che tale documento era da intendersi di carattere provvisorio nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, tra l'altro, necessitante di adeguamento alla luce delle nuove disposizioni normative recate dai succitati D. Lgs. n. 33/2013 (in materia di trasparenza) e D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici);

- che con deliberazione di Giunta comunale n. 144 del 22/10/2013, esecutiva, è stato approvato il Programma della trasparenza ed integrità per il triennio 2013/2015;
- che in data 4 novembre 2013, giusta decreto del Prefetto della Provincia di Bari n.43861/13.2 Area II - EE.LL. di pari data, si è insediato nella titolarità degli organi elettivi di questo Comune il Commissario Prefettizio, poi nominato Commissario Straordinario con D.P.R. del 20/12/2013, pubblicato sulla G.U. n.4 del 7/01/2014;
- che con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 04 del 02/01/2014, esecutiva ed assunta con i poteri della Giunta, è stato adottato il Codice di comportamento del Comune di Turi e, per l'effetto, è stato stabilito di diffondere il medesimo Codice tramite pubblicazione sul sito istituzionale del Comune per eventuali proposte e osservazioni per 20 giorni per poi provvedere alla sua approvazione nel testo definitivo dopo il deposito e l'esame delle eventuali proposte e osservazioni;
- che il Segretario Generale dott. Rubino è cessato dalla titolarità della segreteria comunale di Turi dal 10 gennaio 2014, che fino al 31 gennaio 2014 la medesima segreteria è rimasta vacante e che le relative funzioni sono state svolte dall'attuale Segretario Generale, dott. Francesco Mancini, quale incaricato della reggenza a tempo parziale;
- che con decreto commissariale n. 06 del 30/01/2014, ritualmente notificato all'interessato e trasmesso alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Bari, Albo dei Segretari Comunali e Provinciali della Sezione Regionale Puglia, il dott. Francesco Mancini, come in atti generalizzato, iscritto nella fascia professionale lett. "A" dell'art. 35 del CCNL 16/05/2001, è stato nominato titolare di questa segreteria comunale a decorrere dal 1° febbraio 2014, assumendo regolarmente servizio;
- che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 13 del 12/02/2014, esecutiva ed assunta con i poteri della Giunta, si è provveduto, da un lato, all'individuazione, ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, della legge n. 241/1990 e s.m.i., del soggetto, nella persona del Segretario Generale dell'Ente, cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia o ritardo nella conclusione dei procedimenti amministrativi, dall'altro a dettare a riguardo apposita disciplina regolamentare;
- che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 14 del 12/02/2014, esecutiva ed assunta con i poteri della Giunta, è stato approvato il regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali ai dipendenti comunali;
- che con decreto commissariale n. 08 del 18/02/2014, prot. n. 2490, il Segretario Generale è stato nominato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, Responsabile della prevenzione della corruzione fino alla scadenza dei poteri dell'Organo commissariale, con l'incarico di predisporre la proposta di Piano comunale triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016, da sottoporre all'esame ed approvazione del medesimo Organo commissariale;
- che con decreto commissariale n. 09 del 18/02/2014, prot. n. 2491, lo stesso Segretario Generale è stato altresì nominato, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, Responsabile della trasparenza e, per l'effetto, è stato incaricato di predisporre la proposta del Programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2014/2016, da sottoporre all'esame ed approvazione dell'Organo Commissariale;
- che con determinazione del Segretario Generale dell'Ente n. 01 del 20/01/2014, in esecuzione del succitato decreto commissariale n. 09 del 18/02/2014, le funzioni relative all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, sono state delegate alla dott.ssa Graziana Tampoia, Funzionario amministrativo, categoria "D3", Vice Segretario e Capo Settore Affari Istituzionali;

- che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 27 del 18/03/2014, esecutiva ed assunta con i poteri della Giunta, è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti di questo Comune;

Atteso, quindi, che:

- pur in presenza del differimento del termine per l'adozione del Piano ed il rinvio, per gli enti locali, operato dal comma 60 dell'art. 1 della legge n.190/2012, al contenuto dell'intesa istituzionale del 24/07/2013 per l'indicazione del termine per l'approvazione del Piano triennale, questo Ente ha provveduto, in via provvisoria, ad approvare la proposta di Piano triennale 2013/2015 con deliberazione di Consiglio n. 27 del 27/05/2013;
- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2013/2015 è stato approvato dalla Giunta con deliberazione n. 144 del 22/10/2013, sia pure non come sezione del Piano di prevenzione della corruzione;
- a seguito della pubblicazione, sulla G.U. n. 129 del 04/06/2013, del D.P.R. n. 62/2013, il 19 giugno 2013 è entrato in vigore il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che definisce gli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare;
- l'adozione del Codice di comportamento da parte delle singole Amministrazioni rappresenta una delle azioni e misure principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato e che, pertanto, il codice costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione di ogni Amministrazione;

Preso atto, poi, che nell'intento di favorire il più ampio coinvolgimento degli “*stakeholders*”, come peraltro previsto dalla deliberazione n. 75/2013 della C.I.V.I.T. recante “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”, in data 29/01/2014 è stato pubblicato, sul sito istituzionale del Comune, l'avviso pubblico prot. n. 1403, con il quale si invitavano le R.S.U. del Comune di Turi, le OOSS rappresentative presenti nel Comune e tutte le associazioni e le altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e tutti i soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'Amministrazione comunale di Turi, a presentare proposte e/o osservazioni di cui l'Amministrazione avrebbe tenuto conto ai fini della definizione del proprio Codice;

Atteso che:

- le osservazioni pervenute sono state valutate e parzialmente accolte e recepite nel testo del Codice di comportamento (su cui l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ha espresso parere favorevole), successivamente approvato dal Commissario Straordinario, con i poteri della Giunta, con deliberazione n. 27 del 18/03/2014;
- al fine di assicurare un approccio coerente e coordinato tra le diverse articolazioni organizzative dell'Ente e, in particolare, con riferimento alle attività di analisi e valutazione delle aree e delle attività, si è ritenuto di elaborare a livello “centrale”, a cura cioè del Responsabile della prevenzione, un quadro di riferimento costituito da una preliminare elaborazione delle categorie di inquadramento degli elementi più significativi del Piano di prevenzione e contrasto dell'illegalità e della corruzione; l'individuazione delle aree a rischio è stata effettuata sulla base di un'analisi delle attività dell'Ente, che ha avuto luogo tenendo conto dei dati normativi (ovvero sono state comprese le aree obbligatoriamente previste dal comma dell'art. 1 della legge n. 190/2012), del confronto con realtà amministrative analoghe, dell'analisi della situazione organizzativa, del sistema dei controlli interni e, in generale, tenendo conto di una serie di indici di maggior esposizione ai rischi di deviazione corruttiva nonché seguendo le indicazioni del PNA e documenti allegati (ad es.: impatto economico delle attività, ampiezza della discrezionalità, rilevanza esterna, ecc.); applicando sostanzialmente la metodologia e i criteri di analisi predetti, si è proceduto all'individuazione di una serie di eventi dannosi/minacce di rischio che con maggior probabilità possono verificarsi e, quindi, dopo

diversi momenti di confronto con i Responsabili di Settore in relazione ai contenuti del Piano e alla graduazione dei rischi individuati [secondo la scala di valori: 1) alto, 2) medio; 3) basso], si è addivenuti all'elaborazione finale del Piano e, in particolare, alla qualificazione del rischio;

- i dipendenti da sottoporre a rotazione - ove possibile in considerazione della consistenza effettiva, per categorie giuridiche e profili professionali, del personale in servizio assegnato a ciascun Settore - verranno individuati per il corrente anno entro due mesi dall'adozione del Piano 2014/2016 e formati e sottoposti a rotazione entro il mese di ottobre, come stabilito nell'allegato Piano di prevenzione dell'illegalità e della corruzione, dando però atto che l'attivazione dei procedimenti gestionali di spesa (formazione ed accessoria, ecc.) è comunque subordinata all'assegnazione, in sede di approvazione del bilancio di previsione pluriennale 2014/2016, delle necessarie risorse finanziarie sui pertinenti capitoli, oggi, sia pure in esercizio provvisorio, inadeguate a far fronte a qualsiasi impegno derivante dall'attuazione del medesimo Piano;

Dato atto che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è una sezione del Piano di prevenzione della corruzione e ne costituisce parte integrante;

Esaminata la proposta di "Piano triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione 2014/2016", nonché la sezione relativa al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità predisposta dal Segretario Generale, quale Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza e condivisa dai Responsabili di Settore dell'Ente, e ritenuta la stessa idonea ad assicurare il rispetto e l'esecuzione del dettato normativo in questa prima fase di attuazione delle norme;

Dato atto che il presente deliberato costituisce atto obbligatorio in quanto diretto a dare attuazione alle suindicate disposizioni di legge;

Visti:

- l'art. 151, comma 1, del TUEL, il quale fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo da parte degli enti locali e dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali;
- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 19/12/2013, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali è stato differito al 28 febbraio 2014;
- la nota prot. N. 7510/13.2/EE.LL. del 21/02/2014, con la quale la Prefettura di Bari ha comunicato che con decreto ministeriale del 13/02/2014 è stato ulteriormente differito al 30 aprile 2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
- il decreto del Ministro dell'Interno datato 29/04/2014, con cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 è stato ulteriormente differito al 31/07/2014;
- l'art. 2-bis della legge 02/05/2014, n. 68 (in G.U. n. 102 del 5 maggio 2014), in vigore dal 6 maggio 2014) e di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 6/03/2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche, con cui il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali per l'esercizio 2014, di cui all'art. 151 del TUEL, è stato ulteriormente differito al 31 luglio 2014;

Considerato che l'art. 163, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che quando la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da leggi statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, l'esercizio provvisorio si intende

automaticamente autorizzato sino a tale termine e si applicano le modalità di gestione di cui al comma 1, intendendosi come riferimento l'ultimo bilancio definitivamente approvato e, quindi, che gli enti locali possono effettuare, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta, allo stato, effetti diretti o indiretti né sul bilancio finanziario né sullo stato patrimoniale dell'Ente, per cui non è necessario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, il parere di regolarità contabile del Capo Settore Economico-finanziario;

Visti lo Statuto Comunale e i regolamenti comunali di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Assunti i poteri della Giunta ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere favorevole, in data 16/05/2014, espresso sulla presente proposta deliberativa dal Segretario Generale quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

D E L I B E R A

- 1) **di adottare il Piano triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.)** 2014/2016 e annessa sezione relativa al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, costituito dai seguenti documenti:
 - Piano triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione 2014/2016 (All. n. 01);
 - Scadenziario adempimenti (All. n. 01/a);
 - Tabella degli obblighi di trasparenza e pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e individuazione competenze (All. n. 01/b);
 - Tabella degli obblighi di trasparenza e pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 con individuazione dei soggetti e dei Settori competenti (All. n. 01/c);
 - Struttura del Piano triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione 2014/2016 – Ambito del rischio – Rischi/comportamenti illeciti prevedibili – Quantificazione dei rischi (All. n. 02);
 - Aree e Attività a più elevato rischio corruzione (All. n. 02/a), composto dalle seguenti schede:
 - Area e attività a rischio: Segreteria generale (All. n. 02/a/Segr.);
 - Area e attività a rischio: 1° Settore Affari Istituzionali (All. n. 02/a/1);
 - Area e attività a rischio: 2° Settore Servizi sociali (All. n. 02/a/2);
 - Area e attività a rischio: 3° Settore Economico-Finanziario (All. n. 02/a/3);
 - Area e attività a rischio: 4° Settore Lavori Pubblici (All. n. 02/a/4);
 - Area e attività a rischio: 5° Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio (All. n. 02/a/5);
 - Area e attività a rischio: 6° Settore Polizia Municipale (All. n. 02/a/6).
- 2) **di dare atto** che il Piano verrà aggiornato secondo quanto previsto dal dettato legislativo e di apportare le dovute modifiche/integrazioni qualora il mutato contesto lo renda necessario;
- 3) **di dare atto** altresì che il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente, adottato dal Commissario Straordinario, con i poteri della Giunta, con deliberazione n. 27 del 18/03/2014, costituisce misura di contrasto e di prevenzione dell'illegalità e, sia pure non allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, dandosi atto che lo stesso risulta pubblicato nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", sotto-sezione 1 livello "*Disposizioni generali*", sotto sezione 2 livello "*Atti generali*", sottosezione "*Norme disciplinari*";

4) di stabilire:

- a) che il Piano triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione 2014/2016 e annessa sezione relativa al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, entri in vigore dalla data di esecutività della presente deliberazione di approvazione e, pertanto, da tale data è abrogata tutta la normativa regolamentare vigente, incompatibile con le nuove disposizioni;
- b) che il predetto Piano sia consegnato, a cura del Settore Affari Istituzionali, anche mediante indirizzi di posta elettronica, laddove è possibile, a tutti i dipendenti del Comune;
- c) che il presente atto, a cura del Settore Affari Istituzionali, venga inoltrato alle Organizzazioni e alla R.S.U. dell'Ente;
- d) che i Capi Settore dell'Ente, con il supporto del Servizio Personale, attivino interventi finalizzati alla piena conoscenza e corretta applicazione del Piano in esame;
- e) che sull'applicazione del Piano in argomento, secondo le disposizioni normative in esso riportate, vigilino i Capi Settore dell'Ente, le strutture di controllo interno, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD);
- f) che il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la collaborazione di tutti Capi Settore dell'Ente, delle strutture di controllo interno, dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD), ciascuno per la parte di propria competenza, diano attuazione al predetto Piano, nonché svolga azioni di verifica, monitoraggio e di relazione secondo termini e modalità previsti nel medesimo Piano;
- g) che la presente deliberazione, a cura del Settore Affari Istituzionali, sia soggetta a pubblicazione, per la durata di 15 (quindici) giorni, all'Albo Pretorio informatico;
- h) che l'allegata sezione relativa al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016, unitamente alla presente deliberazione, sia pubblicata sul sito istituzionale nella sezione *"Amministrazione Trasparente"*:
 - sotto-sezione 1 livello *"Disposizioni generali"*, sotto-sezione 2 livello *"Programma per la trasparenza e l'integrità 2014/2016"*;
 - sotto-sezione 1 livello *"Altri contenuti - Corruzione"*, sotto-sezione 2 livello *"Piano di prevenzione dell'illegalità e della corruzione triennio 2014/2016, con sottosezione Programma per la trasparenza e l'integrità triennio 2014/2016"*.
- i) che il presente atto deliberativo e l'allegato P.T.P.C. 2014/2016 siano trasmessi, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, al Dipartimento della Funzione pubblica mediante il sistema integrato PERLA, compilando la scheda relativa al P.T.P.C. ed allegando il link al P.T.P.C. e al relativo documento di approvazione da parte di questo Organo commissariale.

Successivamente, stante l'urgenza del provvedere,

D E L I B E R A

di rendere il presente deliberato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Commissario Straordinario
Dott.ssa Rossana Riflesso

Il Segretario Generale
Dott. Francesco Mancini

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio informatico di questo Comune sul sito istituzionale www.comune.turi.ba.it il **21-05-2014** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Turi, lì 21-05-2014

L'Istruttore Direttivo Amministrativo
Antonia Valentini

-
- ☒ La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 21-05-2014 poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4° del D.Lgs. 18/08/2000, n.267).
- ☐ La presente deliberazione diverrà esecutiva l'undicesimo giorno dalla data di inizio della pubblicazione all'albo pretorio informatico di questo Comune (art.134, comma 3°, del D.Lgs. 18.08.2000).

Turi, lì 21-05-2014

L'Istruttore Direttivo Amministrativo
Antonia Valentini